

## ICOSTIA CONFRONTO

Gilda Ferrari

### Elettricità meno cara ma gli italiani pagano il doppio dei tedeschi

Il prezzo dell'elettricità, da agosto, è in calo, anche grazie al clima mite. Ma le tariffe che pagano gli italiani restano sempre alte: il doppio rispetto alla Germania. L'ARTICOLO/PAGINA 3



Il prezzo medio dei primi 9 giorni dell'anno è 179 euro, quasi un terzo rispetto ai 507 euro di agosto

## Gennaio raffredda le quotazioni dell'energia Ma gli italiani pagano il doppio dei tedeschi

IL CASO/2

Gilda Ferrari / GENOVA

**I**l 2023 conferma l'Italia maglia nera per prezzo dell'energia elettrica. Gli esperti incrociano le dita e argomentano perché, pur sussistendo ancora problemi strutturali da risolvere, quest'anno il peggio potrebbe essere passato, se il freddo risparmierebbe il Belpaese. Ma i consumatori puntano il dito sul meccanismo di formazione del prezzo, ancorato al gas, «che Arera si ostina a non modificare», e sul «quasi oligopolio» dei produttori di energia.

Innumeri permettono di tirare un sospiro di sollievo. Lo scorso agosto il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia aveva sfondato quota 507 euro a MWh (megawattora).

La media dei primi 9 giorni di gennaio è ferma a 179,25 euro a MWh: il doppio dei 95 euro della Germania, più dei 101 euro della Francia e dei 131 euro del Regno Unito, ma comunque meglio di 4 mesi

fa. Merito di una domanda depressa rispetto al trend stagionale perché il freddo non è arrivato e parte della produzione industriale non è ripartita.

«Il price cap sul gas non c'entra nulla, se siamo a questi livelli dobbiamo ringraziare solo il meteo». Diego Pellegrino, portavoce di Arte, l'associazione che raccoglie 110 operatori tra reseller e trader dell'energia, dice che il contributo del tetto al prezzo del gas «è zero, perché non è applicabile. È condizionato a molte variabili - spiega - alcune delle quali non si verificheranno mai, come quella che impone un differenziale di prezzo tra il gas e il Gnl (gas naturale liquefatto) di almeno 35 euro a MWh. Nel calcolo del prezzo medio del Gnl non è compreso il paniere americano, il cui valore è basso, ma solo i panieri europei e asiatici, che sono alti, con valori vicini a quello del gas».

Il clima mite ha depresso la domanda di energia elettrica per riscaldamento e questo ha permesso all'Italia di non intaccare le scorte di gas: ieri gli stoccaggi erano al 77%. E le previsioni meteo sono favore-

vole anche per le prossime settimane: quattro gradi sopra la media di stagione.

Le differenze tariffarie tra Paesi europei restano tuttavia marcate, a svantaggio dell'Italia. I Paesi del Nord possono contare sull'eolico, la Germania sulle rinnovabili, la Francia ha il nucleare, la Penisola Iberica ha calmierato i prezzi. L'Italia paga «errori politici di lunga data - dice Pellegrino -

La nostra dipendenza dal gas si mantiene troppo alta». Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, la soluzione si chiama rigassificatori. «Il governo Meloni deve costruire impianti, piaccia o no è l'unica strada che ci permetterà di sganciarci dal gas. Bene ha fatto la Liguria a candidarsi, visto che a Piombino non vogliono il rigassificatore. Non si può vivere solo di porticcioli turistici, queste cose vanno dette. L'impianto di Panigaglia risale al 1973, possibile che tra Genova e Vado non si trovi un posto dove costruire un piccolo impianto galleggiante?». Rispetto all'inverno, Tabarelli è cauto: «Finirà il 21 marzo, ora è presto per

dire che il peggio è passato. Lo speriamo tutti, ma vedremo».

Il fronte dei consumatori lamenta «il quasi oligopolio delle aziende di produzione di energia elettrica in Italia». Molto frammentato il segmento dei venditori, che sino a ieri contava 380 operatori attivi sul mercato: «Una quarantina non sono sopravvissuti alle difficoltà del 2022», rileva Arte. Furio Truzzi, presidente di Assoutenti, sostiene che sul mercato incida anche il fatto che «per due operatori la maggioranza del pacchetto azionario è in mano allo Stato».

Sotto accusa anche il metodo di calcolo del prezzo dell'energia elettrica in Italia «che Arera si ostina a non modificare - dice Truzzi - . Il cosiddetto sistema del prezzo marginale, che spinge ad applicare a tutto il mercato il prezzo più alto anziché avvicinare il prezzo ai reali costi di produzione assai più bassi». Su questo tema, l'associazione confida di attendere le proposte del governo sul nuovo sistema tariffario, «sperando che le nostre osservazioni siano accolte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAVIDE TABARELLI**  
PRESIDENTE  
NOMISMA ENERGIA

«Il governo Meloni costruisca rigassificatori, è il solo modo per liberare il Paese dalla dipendenza dal gas»



**DIEGO PELLEGRINO**  
PORTAVOCE DI ARTE  
ASSOCIAZIONE VENDITORI E TRADER

«Le temperature miti hanno tenuto bassa la domanda di energia per riscaldamento. Ora servono politiche efficaci per il futuro»

## Così in Europa

Prezzo medio di gennaio 2023 al 9 gennaio  
Valori in euro/MWh

